

Grandi opere

Sì alla rimodulazione delle risorse per il Ponte: 2,3 miliardi dal Fsc

Via 2,3 miliardi dal bilancio dello Stato, entrano le risorse del Fondo di sviluppo e coesione. È questa la ricetta passata al voto finale per finanziare il Ponte sullo Stretto di Messina, la maxiopera diventata una delle bandiere politiche del ministro Salvini. La rimodulazione per l'intero piano dell'opera, dal 2024 fino al 2032, conferma lo stanziamento complessivo di 11,630 miliardi di euro ma il peso a carico del bilancio statate si riduce appunto di 2,3 miliardi e passa a 9,312 miliardi con la conferma dei 780 milioni per il 2024, una somma che nelle speranze del governo dovrebbe essere sufficiente a lanciare il primo lotto dell'opera. Poderosa la dote a carico sempre del Fondo ma a valere sui bilanci di Calabria e Sicilia che verseranno in tutto 1,6 miliardi: 300 milioni sulle casse calabresi e 1,3 miliardi su quelle siciliane.